

Una nota del Psdi sulla crisi ancora aperta alla Regione

# I socialdemocratici dicono «no» a un tripartito pilotato da Roma

Previsto nel pomeriggio un incontro di tutti i partiti promosso dallo stesso Psdi. Il compagno Marcello Stefanini valuta positivamente le ultime prese di posizione

ANCONA — Siamo alla vigilia di una svolta decisiva per la crisi politica delle Marche? Dopo l'ultima presa di posizione del Comitato regionale socialdemocratico sembrerebbe proprio di poter dire di sì, anche perché l'incontro promosso per oggi pomeriggio dallo stesso Psdi ha l'indubbio pregio di costringere tutti i partiti democratici a sedersi attorno ad un tavolo e discutere di un programma preciso piuttosto che di formule e alleanze, a volte acritiche e «meccaniche», come troppo spesso si è fatto in questi ultimi mesi. Ma vediamo, in dettaglio, cosa dice la nota del Psdi. Il Comitato regionale socialdemocratico ha «innanzitutto riaffermato la propria netta opposizione ad una ipotesi di soluzione tripartita DC-PSI-PSI».

«Ritenuto di dare la precedenza a questi ultimi rispetto alle formule politiche e nel riaffermare la non preclusione nei confronti di alcuna forza politica democratica presente nel consiglio regionale», il Psdi rivolge quindi un invito «a tutti i partiti a ritrovarsi congiuntamente per discutere il programma da dare alla Regione, che preveda in termini precisi i modi ed i tempi di attuazione dello stesso». Da questo serio confronto, dovrà uscire il governo per le Marche tra tutte quelle forze che intendano «gestirlo».

## La manifestazione PCI a Urbino «Per la Regione la DC propone solo alchimie»

URBINO — Il governo che serve alle Marche è un governo che deve guardare ai programmi e non alle formule e che, per tanto, non può subire imposizioni dal centro, né può essere attestato su posizioni preambolari, fortemente anticommuniste. Proprio perché esistono pregiudiziali e calcoli le Marche sono da quattro mesi senza governo e stanno quindi accumulando forti residui passivi che appesantiscono in modo decisivo i problemi della popolazione marchigiana. Non è dunque questione di forma, ma di sostanza. La governabilità delle Marche nasce dai risultati elettorali e dalle somme dei problemi economici e sociali. Su questa considerazione di fondo la compagnia Marinelli Topi, consigliere

regionale del nostro partito, ha introdotto la manifestazione del PCI di zona, conclusa poi dal capogruppo comunista alla regione, Giacomo Mombello, tenutosi nella sala del consiglio. Nel dibattito si è riaffermata l'esigenza di una rapida soluzione della crisi nelle Marche attraverso la costituzione di un governo del quale faccia parte il PCI, il più forte partito della regione. E' la DC ad avere portato alla paralisi e ad avere quindi il carico pesante delle responsabilità politiche. Ma ugualmente critiche sono state durante la manifestazione le denunce del tentativo di lottizzazione delle giunte cosiddette difficili da parte delle segreterie nazionali dei tre partiti di governo. Si passa sopra, con ci-

# La FLC precisa la strategia per lo sviluppo del settore legno

# Con la «via adriatica» non va avanti l'industria del mobile

Indicati i momenti dell'azione sindacale: organizzazione del lavoro e della produzione, informazione, credito, decentramento. Aumento della produttività non vuol dire sfruttamento - Proposta la creazione di un organismo regionale per il coordinamento



PESARO — Affrontare una analisi del settore legno-mobile marchigiano non significa più circoscrivere il discorso al comparto «pesante», anche se esso continua a rappresentare nelle Marche in termini produttivi e occupazionali il polo di gran lunga più consistente. A fronte dei suoi dodicimila addetti, la Provincia di Ancona ne conta 3500, quella di Ascoli Piceno 2000, quasi 3000 quella di Macerata. Ed è proprio tenendo conto di questa realtà che la FLC, il sindacato che rappresenta anche i lavoratori del legno, ha impostato il convegno regionale del quale appunto si sono affrontati i problemi del settore.

## Assemblea a cui erano presenti tutti gli agenti

# Anche ad Ascoli nasce il sindacato di polizia

Aderirà alla confederazione nazionale CGIL, CISL e UIL e tenderà a collegarsi anche con il SAP — Il comunicato approvato

ASCOLI PICENO — Con una assemblea affollata alla quale hanno partecipato tutti, si sottolinea tutti, i poliziotti della provincia (mancavano solo quelli in servizio), è stato costituito ieri l'altro ad Ascoli il sindacato unitario di polizia. Unico perché aderisce alla confederazione nazionale CGIL-CISL-UIL, è stato costituito in forza alla polizia aderente alla Federazione unitaria.

Una volta trasferito ad Ascoli (per punizione?) ha cercato anche qui, dove il sindacato non si era mai parlato, di portare avanti questa importante operazione di democratizzazione e di salvaguardia di persone che solo da poco hanno visto riconosciuto il loro ruolo di lavoratori, qualche volta anche sfruttati, ma senza la possibilità di far valere i propri diritti e in qualche modo è rimasto stupito e gli stesso dalla adesione massiccia che ha ricevuto alle sue proposte.

Dunque ora dopo la costituzione di un comitato di lavoro e la nomina di tre rappresentanti (provvisori in base alla nota circolare Cosgola) si attende, come dice un comunicato approvato all'unanimità dall'Assemblea dell'istituzione di un rapporto culturale mediante il confronto costante sul fatto che ci riguardano con tutte le forze sindacali e sociali, anche per ottenere la forza contrattuale e politica necessaria alle future conquiste della categoria. Proprio in questa direzione è già all'opera la Confederazione CGIL-CISL-UIL per assicurare agli agenti l'appoggio e la solidarietà degli altri lavoratori.

## L'atteggiamento dell'amministrazione

# La Emmesei rompe gli accordi e minaccia 100 licenziamenti

I lavoratori sono entrati in agitazione impedendo la spedizione dei prodotti lavorati

ASCOLI PICENO — E' vera o si tratta solo della boria di un imprenditore non nuovo ad atti di arroganza e di minacce? C'è proprio da chiederselo stando alle vicende della Emmesei, una industria dell'abbigliamento con circa 220 addetti, in prevalenza donne. L'amministratore unico, Fernando Massi, periodicamente minaccia di chiudere l'azienda e di ridurre il personale sottoponendo le lavoratrici a continui ricatti e tensioni.

Le motivazioni che adduce sono molte e varie. Esse vanno dalla mancanza di spazio alla crisi del settore del mercato, al fatto che le operai lavorerebbero troppo poco. Premesso che l'amministrazione dell'azienda fino al gennaio del '77 non ha mai rispettato né il sindacato né il consiglio di fabbrica, costringendo tutti in quel periodo a stipulare un accordo che definiva le modalità di lavoro, la corruzione degli scatti di anzianità, giunti al dunque, ai propri doveri nel corrispondere cioè il secondo scatto, senza neppure discutere se e non solo rifiutate di aderire agli accordi, ma irrigidendosi nella sua posizione, ha addirittura inviato una lettera con la quale comunicava l'intenzione di voler licenziare cento lavoratrici.

## Le donne di San Benedetto del Tronto denunciano l'ostruzionismo della giunta

# «Ora il consultorio c'è... ma è fantasma»

Il pediatra è presente al centro solo 10 ore alla settimana invece delle 30 previste - Ogni giorno c'è un ginecologo diverso - Sono stati adoperati metodi clientelari nella assunzione del personale

S. BENEDETTO DEL TRONTO — «Lo schema è ormai benedetto collaudato», dice la compagna Lorenza Emili, responsabile della commissione femminile del PCI a proposito del mancato funzionamento del consultorio. «La logica della DC è impadronita della direzione della costituzione di un sindacato per gli agenti di polizia. Ha fatto però un movimento velleitario che poi è riuscita a co-

Ma, aperto il consultorio, l'obiettivo strategico della DC di impedire il funzionamento si è rivelato subito chiaro. Alcuni di essi (ed in questa tentativa anche questo fallito, però di impadronirsi della maggioranza del comitato di gestione del consultorio stesso. Sono stati i partiti laici, però, a dare alla DC un aiuto inaspettato. Alcuni di essi (ed in questa tentativa anche questo fallito, però di impadronirsi della maggioranza del comitato di gestione del consultorio stesso. Sono stati i partiti laici, però, a dare alla DC un aiuto inaspettato.

una selezione pubblica (miracolosi dei concorsi espletati) di n. 100. Alcuni di essi (ed in questa tentativa anche questo fallito, però di impadronirsi della maggioranza del comitato di gestione del consultorio stesso. Sono stati i partiti laici, però, a dare alla DC un aiuto inaspettato.

diverso per ogni giorno della settimana. «Questo non è il tipo di consultorio che continua la compagnia Emili — per cui le donne si sono battute. Esso è solo il fantasma di quanto lo stesso regolamento prevede. Come si può constatare a parlare di servizio territoriale, prevalentemente legato ad un lavoro di équipe? Tutto questo equivale a trasformare il consultorio, nella migliore

delle ipotesi, ad un centro dispersore di anticorristici. E si tratta, dal punto di vista politico, di un regalo che le forze laiche hanno fatto alla DC e agli specialisti privati che nelle condizioni di crisi del consultorio è stato gettato, diventando obiettivamente a disposizione e gli unici punti di riferimento».

## Ne ha dato notizia il Comune di Ancona

# A giorni il via al primo lotto dell'asse viario «Nord-Sud»

Disponibili 22 miliardi - Per quello attrezzato c'è la garanzia dell'Anas di un prossimo finanziamento

ANCONA — A detrattori ed increduli circa le reali possibilità di rapida attuazione delle grandi previsioni di riassetto urbano del capoluogo regionale, in base a quanto previsto nell'attuale Piano Regolatore della città, la settimana corrente e la prossima riservano due pesanti sconfitte. Secondo quanto ha annunciato infatti, ieri mattina, l'Amministrazione Comunale con un proprio comunicato, nei prossimi giorni verrà ufficialmente avviato il cantiere per la messa in opera del primo lotto dell'Asse viario «Nord-Sud», mentre per l'Asse attrezzato portoportivo interno vi è garanzia

ufficiosa, da parte della direzione dell'ANAS e del Ministero dei Lavori Pubblici, di un finanziamento per il primo lotto.

## E' andato al Comune di Ancona il premio «Habitat»

ANCONA — Il recupero dei centri storici, se fatto bene, costituisce indubbiamente il fiore all'occhiello dell'operato delle amministrazioni comunali che si cimentano in questo lavoro.

«Ancora riguardo l'Asse Nord-Sud, c'è da precisare che questa prima «tranche» di lavori permetterà il collegamento diretto tra la zona antistante il centro di Tavernelle (in prossimità dei nuovi quartieri di Montedaga) ed uno svincolo attrezzato alla Strada Statale 16 «Adriatica»: risolvendo così i problemi di collegamento dei nuovi insediamenti abitativi e permettendo un più rapido fluire del traffico in attraversamento della città saltando i due tormentati «nodi» di piazza U. Bassi e della stazione ferroviaria.

## Ad Ancona conferenza stampa dell'assessore

# Si estende l'esperienza della scuola a tempo pieno

ANCONA — Ad una settimana dall'apertura ufficiale delle scuole, una conferenza stampa con l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Ancona, il compagno Francesco Facetti, è stata l'occasione per fare un po' il punto ed avere alcuni dati certi sulla situazione della più grande città marchigiana.